

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Ferino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	» 11 —	6 —	2 10
Estero	» 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via San Francesco di Paola, N. 9, e dai principali Librai.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tip. di G. Cassone.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a cent. 25 per riga.

Per gli annunzi del Fischietto, rivolgersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale a favore del suddetto.

Le associazioni hanno principio col 1. di ciascun mese.

Bollettino della guerra

Parigi, 1 febbraio 1855

È giunto stamane il seguente importantissimo dispaccio telegrafico del generale Canrobert, in data del 23 gennaio da Kamisch (*).

Signor maresciallo ministro,

Il tempo è magnifico! La volta del cielo leggermente rosea là ove l'astro massimo leva maestosamente il capo d'infra l'onde dell'Eusino, azzurra, ove si corca per lasciare il loco all'emula Diana, la volta del cielo, dico, è limpida e spazzata come la fronte di una vergine.

Un'auretta tepida e gentile spira e susurra fra le frondi dell'ameno boschetto, e i vaghi e variopinti augelletti rispondono all'armonia del firmamento con quella del loro canto ora mesto, ora vispo, sempre melodioso.

Le grive specialmente, oh! le grive abbondano in questo fortunato suolo. E i nostri soldati ne pigliano quante ne vogliono.

Bello e caro è in tant'armonia delle create cose andar vagando pei campi e per gli ombrosi calli, e far sosta di quando in quando sul margine d'un ruscelletto dall'acque vivide e zampillanti, cogli Idilli del Gessner sotto l'ascella, o il Pastor Fido del Guarini.

Oh, quanto si gusta il Gessner e il Guarini in mezzo a questa placida calma!

Non v'ha soldato, dall'umile tamburino al generale, che non siasi provvisto dell'uno o dell'altro di questi due autori.

Mi creda, signor maresciallo,

Il suo CANROBERT

Sua Maestà l'Imperatore versò copiose lagrime di tenerezza alla lettura di questo commoventissimo dispaccio, e nella piena del contento esclamò: *Ha fatto bene Canrobert a studiare retorica.* — *Voglio andare in Cri-*

(*) Questo dispaccio lo conoscevamo già; fu pubblicato nei giornali torinesi di giovedì. — Nota della Redazione.

mea anch'io. Intanto darò ordine che sia posta a disposizione dell'esercito d'Oriente sulla mia cassetta particolare una somma per provvedere del Gessner e del Guarini tutti coloro che ancora ne fossero privi. So che cosa sia un idillio; manderò in Crimea anche dei pifferi e delle cornamuse perchè i miei prodi facciano echeggiare l'aria di pastorali concenti; anzi vi manderò pure un mille copie di rimari del Ruscelli per coloro nei quali si destasse la favilla poetica. Oh, la solitudine e la calma sono favorevoli alla poesia! le mie più belle cose le ho fatte quand'era a Ham.

La Francia conoscerà in breve queste sublimi e poetiche parole del suo imperatore. — E la storia le registrerà in caratteri adamantini.

Anch'io, vedendole, ho pianto come un'oca. — Piangevamo tutti due!

Appena fu noto ad alcuni il senso del dispaccio di Canrobert, fu un subito commuoversi ed esortarsi l'un l'altro ad andare in Crimea per godervi le delizie di Capua. — E però pel timore che divulgandosi la cosa, Parigi non restasse deserta, il governo ha dato ordine perchè non si rilascino più passaporti per Sebastopoli.

A tanto è giunto il patriottismo della Francia!

Dal ministero della guerra

Pel ministro

Il Primo ufficiale, BRRRR.....!

I SEI

■.

Fico (*) vuole, a quanto pare, In due staffe il piè posare Per tenersi in bilico. Questo giuoco d'altalena Non gli costa molta pena Grazie all'abitudine.

(*) Che a Firenze si pronunzia Poldo.

In un tempo un po' lontano

La facea da buon sovrano

Da papà del popolo.

Ed il popolo, buon uomo,

Lo credeva un galantuomo,

Vedi un po' che bestia!!!

Venne in testa a qualcheduno

Di volerlo nel trentuno

Re di tutta Italia.

Ei che l'anima ha bennata

Fece fare una retata

Grato a tanti applausi.

E gli sbirri e i commissari

Fèr man bassa sui somari

Che applaudiano il principe.

Contro Roma fe' fracasso,

Ma cedette e baciò basso

Per timor d'anatema.

Renzi accolto e discacciato

Fu rimesso incatenato

A papà Gregorio.

Quando fummo al quarantotto

Lo Statuto dà di botto

E la guardia civica.

Alla guerra indi s'appiglia,

Ma sottocche si consiglia

Col nemico principe.

Ed a Siena fatto il sacco,

Zitto zitto batte il tacco

Presso il re di Napoli.

Poscia invoca a proprio aiuto

Quei che prima ha combattuto,

Militare austriaco.

Or, con piglio principesco,

Sta fra un prete ed un tedesco

Sorridendo al boia.

Vede il popolo angosciato,

Malmenato, dissanguato

Ai suoi piedi gemere.

Non per questo ei si confonde,

Ed ai gemiti risponde:

« Soffri e paga, o popolo ».

Or ch'Europa è sotto sopra,

Per opporsi alla grand'opra

Del cosacco despota,

Ei vorria render contente

Le potenze d'Occidente

E l'amico Nespola.

Alle prime grida forte:

« Fate pur la guerra a morte,
« Distruggete il barbaro ».

A quell'altro dice piano:

« In te fida ogni sovrano
« Che detesta i sudditi.

« Picchia pur, ma picchia bene,
« Ribadisci le catene

« Dell'umano genere.
« Che per te l'Europa intera

« Sia ridotta una galera
« Te aguzzino e boia.

« Così allor potrem sicuri
« Farla in barba ai musci duri,

« Borsa empire e stomaco ».

Or vedete, l'altalena

Non gli costa molta pena

Grazie all'abitudine.

ORAZIO COCLITE

Forse se ne va!

Un dispaccio telegrafico pervenutoci dal ministero dell'Istruzione Pubblica ne reca la notizia che sta per andarsene.

Lo hanno visto apprestare il sacco da viaggio: il reverendo Scoffier, il caro Damone del Pzia-Cibrario teneva aperta la bocca del sacco. Il Mentore Pollone asciugava una lagrime in segreto: l'*invalido* contemplava mestamente coll'occhio del filosofo i preparativi della partenza.

La notizia dev'essere vera, perchè molti indizi la confermano.

I fondi degl'Ignorantelli hanno subito un forte scrollo, e il padre Théogier teme una crisi alla *Borsa*.

Si è pure rimarcato che le *Ninfe Egerie* volgono già le spalle al *Numa* che fa il fagotto, per recarsi ad incontrare il *Numa* che ha ad arrivare, onde consigliargli il vero *metodo* di conoscere e premiare i grandi uomini.

A onor del vero dobbiamo dire che fra i preparativi della partenza, mostrava un aspetto ilare e sereno.

Pareva Cincinnato, secondo la bella frase dell'*invalido*, quando tornava a piantar i cavoli in villa, dopo aver salvata la patria.

Cibrario non ha propriamente salvata la patria, ma via, qualcosa ha pur fatto.

Il collegio degli Ignorantelli, grazie ai privilegi concessigli, s'avvia mica male, e le orecchie degli allievi si vanno allungando.

Anche il collegio del vescovo d'Asti *in partibus*, procede bene.

Paravia tira innanzi allegramente ad *adorare un augusto ordine di cose* nella morte di due regine, ed un *penso* che ci dà Domeneddio, forse perchè non assistiamo col debito silenzio e raccoglimento alle lezioni di *Storia Patria* ed ai commenti di Dante in lingua montenegrina.

Il consumo degli stipendi e delle pensioni fatto dagli *antichi* luminari dell'Università presenta un consolante progresso.

Il Bilancio passivo è in continuo aumento.

Non vi è una cattedra di *Medicina legale*, di Letteratura straniera ecc. ma si ha una scuola di lingua sanscrita e fra breve forse un corso sull'*arte di mummificare i cervelli*, affidato ad uno de' più distinti Ignorantelli.

Per giunta.... e per giunta vi sono tante altre belle cose da giustificare l'allegria di

Cibrario e la nostra.... se veramente fa fagotto e ne abbandona.

Nel gabinetto inglese c'è vacante il portafoglio della guerra: noi siamo autorizzati a fargliene l'offerta.

È una favorevole occasione per lui..... e per noi.

KRRRR

Il Monitorio

(Traduzione letterale)

O ministri libertini,

Col cuore profondamente ulcerato, e dopo avere versato 17 litri di lagrime calde e amare, tantochè ci sentiamo tutto bagnato, avuto il consiglio dello S. S.... e del nostro diletto figlio Nardoni, invocato il divino aiuto e quello dei croati, noi abbiamo deciso d'inviarvi la presente, che non affranchiamo per mancanza di quattrini.

Quousque tandem libertini abutemini patientia nostra?

Intanto che me lo saprete dire, per guadagnare tempo, abbiamo ordinato al nostro fabbro-ferraio Antonelli di fabbricarci un fulmine celeste da lanciarvi nella schiena. Ma poichè la nostra paterna affezione e la nostra apostolica mansuetudine ci suggeriscono di sospendere ancora per un poco la spedizione del sullodato fulmine, nella speranza che vogliate ritornare pentiti alla nostra pantofola, abbiamo pensato di aprirvi l'animo nostro e di dettarvi le condizioni sotto le quali saremmo disposti a riporre in magazzino la saetta.

Vedrete da ciò come il nostro *Campanone* non abbia mentito quando vi diceva che noi fummo sempre e siamo tuttora proclivi a transigere.

In compenso del nostro affetto e della nostra ribenedizione, noi chiediamo:

I. Che il palo di piazza Susina sia demolito.

II. Che sia ripristinato ad *usum clericorum* il Seminario e cessi perciò ipso facto di servire ad *usum bersaglierorum*.

III. Item che sia reintegrato il nostro amatissimo don Ferrando nella sua pensione sui fondi del Seminario, decorribile dal giorno in cui è cessata per effetto della vostra violenza.

IV. Che monsignor Fransoni ritorni al suo ovile, senza pericolo d'essere fischiato, e che a titolo d'indennità pei patimenti sofferti durante il suo esilio, gli venga provveduta la cantina di grignolino *quantum capere potest*.

V. Item per don Marongù, *excepta conditione grignolini*.

VI. Ritorni il nostro don Guglielmo Artusio come preside di Superga, giacchè qui, in Roma, non sappiamo come utilizzarlo.

VII. Chiediamo pure il ritorno delle dilette nostre figlie le cappuccine e le canoniche lateranensi e dei nostri diletteissimi figli i certosini e gli oblati della Consolata, previa quanto alle prime la consacrazione dei chiostrì e la successiva riattivazione della clausura rotta dall'Intendente Farcito. E di ciò preghiamo sia affidato l'incarico *dilectissimo filio nostro domino Fissori, instaura-*

tori ordinario ruptarum clausurarum in regno Subalpino.

VIII. Chiediamo il ritorno, con trionfale ingresso, dei RR. Padri Gesuiti, previa *restitutione bonorum eorum*.

IX. Item, domandiamo che ai sullodati RR. padri sieno affidate tutte le scuole del regno, da quelle dell'abici alle superiori dell'Università, *servatis dominis Paravia et Valaurio, qui etiamsi magno pileo, vulgo cappellone, destituti, optimi filii sancti Ignatii tamen sunt.*

X. Chiediamo che il Candidato-Omnibus, conte Ignazio Costa della Torre, sia eletto nel primo collegio vacante.

Altrettanto chiediamo per il conte di Timberlano.

XI. Vogliamo che la pubblicazione di giornali e libri sia fatta previo il visto della curia vescovile.

XII. Vogliamo altresì che il governo civile non s'immischi nella nomina dei vescovi.

XIII. E finalmente vogliamo i cinque calici dei quali ci siete debitori.

Haec petimus, haec volumus. Questa è la condizione sotto la quale siamo disposti ad aprirvi le porte del paradiso. In caso contrario, vi mando il fulmine, e a chi tocca, tocca. — Pensateci voi.

Datum Romae, ecc. ecc.

Pel papa occupato al bigliardo

Il vice-infallibile NARDONI

E per traduzione

ZANZARA

TEATRO EUROPEO

NUOVO SPETTACOLO STRAORDINARIO

L'impresa di questo teatro nell'intento di compensare il colto pubblico e l'inclita guarnigione della cattiva riuscita del ballo la *Présa di Sebastopoli*, sta allestendo con tutto l'impegno un nuovo e comico *Balletto*, il quale andrà quanto prima in scena, col titolo di *Conferenze di Vienna*, del celebre coreografo *Tartaisf!*

La musica sarà quella del *Congresso di Vienna*, ridotta ed adattata.

L'impresa non badando a sacrificii si è assicurato il grazioso concorso del celebre mimo Niccolò, e di un nuovo ballerino di scuola italiana recentemente scritturato, oltre ai soliti artisti di rango francese ed inglese.

I ballabili, espressamente composti, verranno eseguiti dall'esimia *Fanny Diplomazia* e *Leon Protocollo*.

Travestimenti, sparizioni, fuochi del Bengala, dispacci elettrici, evoluzioni e giuochi di corda eseguiti dalla giovinetta Austria, renderanno vario lo spettacolo.

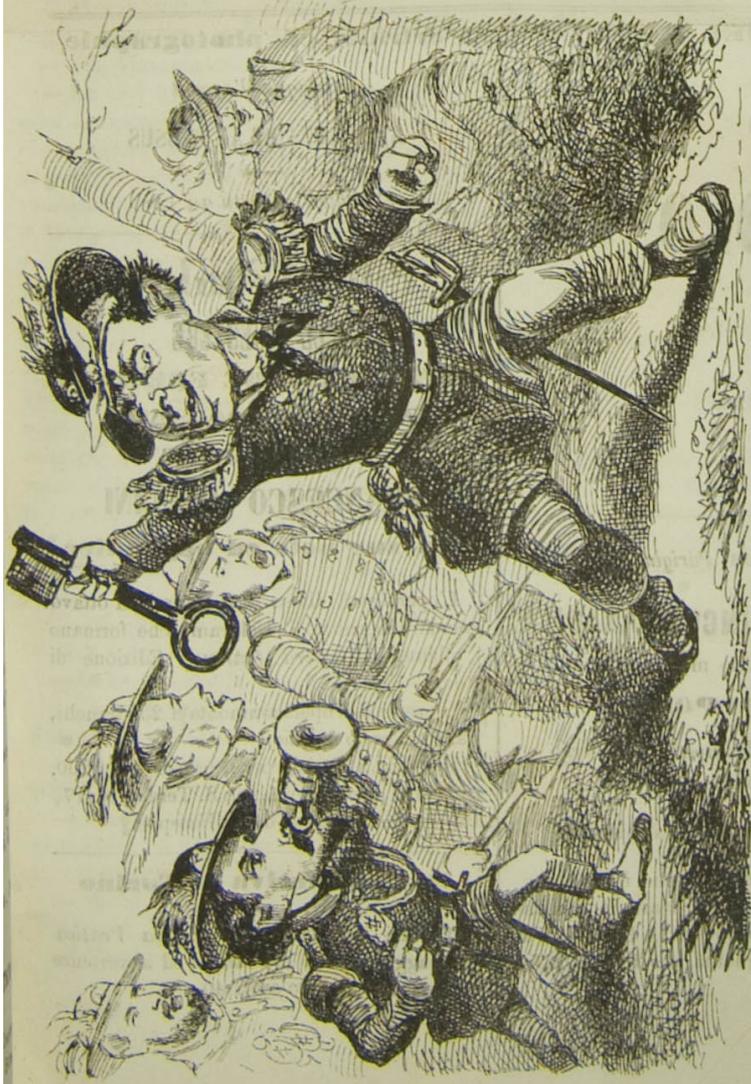
Agli abbonati verrà distribuito gratis il libretto del Ballo.

L'introito della prima sera sarà a totale beneficio dei poveri borsaiuoli di Parigi, Londra e Vienna.

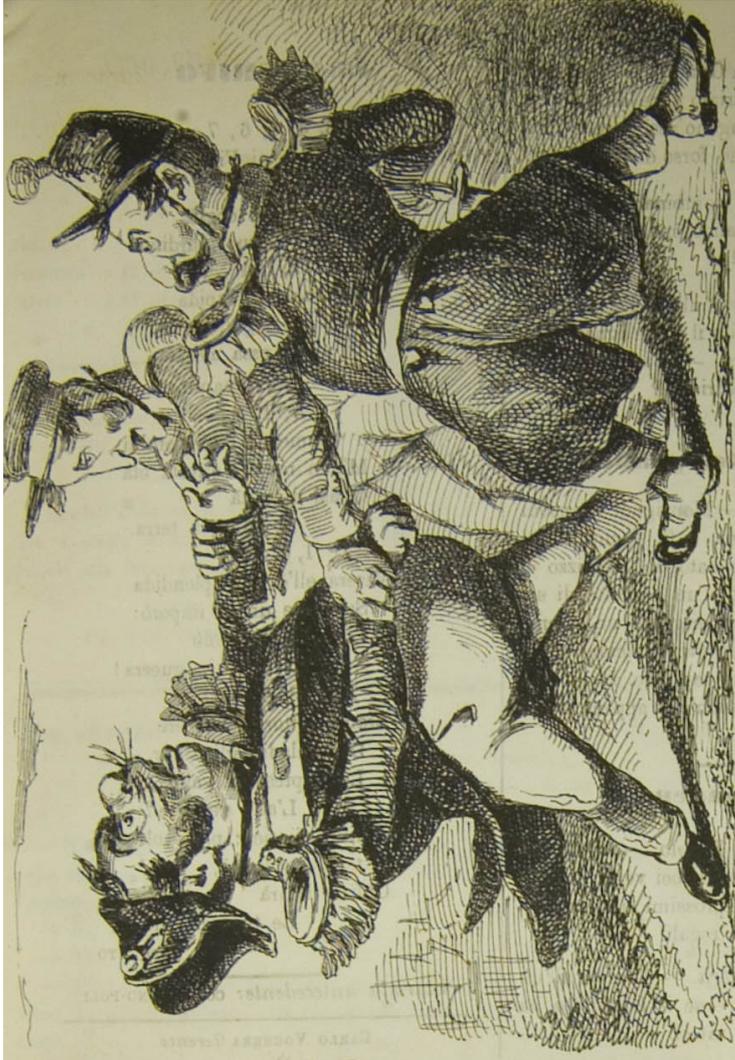
Il Segretario dell'Impresa, Brz

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

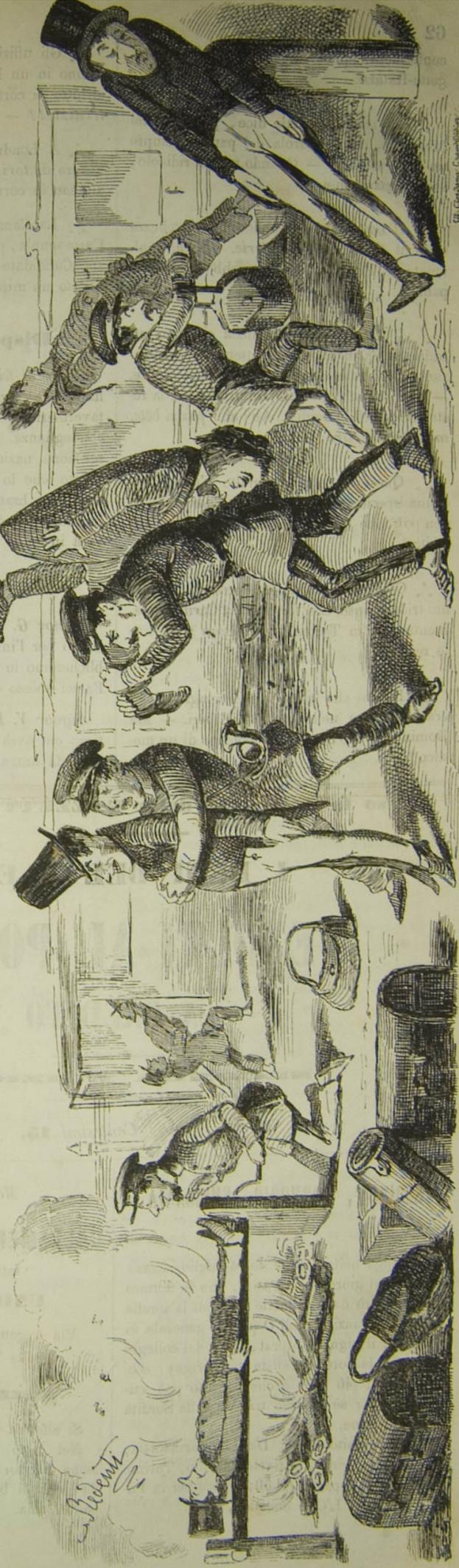
L'Armonia chiama Augusto Consesso al Senato. — Vedremo se monsignor Birago



Informato Nicolò, qualmente il Fischietto si sia risolto d'allearsi cogli alleati, ha accettato i quattro punti, pronto ad accettarne altri quattro per far la pace in tutta fretta.



— Non è paura, ma lasciatemi a casa, vogliate avere un riguardo alla mia camicia fresca di bucato.



GELATI, CHI NE VUOLE !!!
 Quadro storico dello sbarco dei viaggiatori dalle vetture di 3^a classe della strada di Savigliano

Ed. G. G. G.

confermerà l'epiteto dopo la votazione del progetto-Ratazzi.

.. Lo stesso giornale dice, parlando del Monitorio, che la parola del papa è sempre un fatto solenne. — Quando non è ridicolo, sogniamo noi.

.. Il *Campanone* pubblica tre sciocchezze sotto il titolo di *Bertolderie*. — Ah, finalmente D. Ferrando esce in pubblico co' suoi panni!

.. Il *Campanone* annunzia che con un triduo, a Carmagnola, si ottenne la restituzione delle ostie ch'erano nelle pissidi rubate. — Perchè non s'è fatto un triduo per la restituzione delle pissidi?... Ah! ah! *pas si bête, monsieur le curé!*

.. Questo fatto puzza molto d'industria; è una specie di miracolo della Salette. — E non potrebbe immischiarsene un tantin l'autorità?

.. Chiediamo poi a don Ferrando, perchè un triduo riuscì così fortunato a Carmagnola, mentre due in Torino non valsero a salvare le regine?

.. È vero che le ostie di Carmagnola non erano capitate nelle mani di Riberi. — Ma Domineddio è o non è più potente di un medico?

.. Gli ufficiali della Guardia Nazionale di Torino in un loro indirizzo al re dicono che al lutto di corte aggiungono essi pure *le loro tristizie!!* — Volevano forse dire *tristezze!*

.. A Londra si sta combinando un ministero di *tori*. — Manco male! Avranno almeno le corna dure!

.. La Camera ha annullata l'elezione di Carmagnola, per favorire il conte Ignazio Costa Candidato-Omnibus. — Sarebbe anche questo un miracolo del triduo?

Dispacci telegrafici

ROMA, 31 febbraio. — Monsignor Fransoni ha lasciato oggi l'eterna città. I cuochi e i tavernieri gli hanno votato un indirizzo di condoglianza. — Circola un progetto di sottoscrizione nazionale per erigergli un monumento che lo rappresenti a cavalcioni sopra una botte brandendo un cappone. Il papa ha promesso che firmerà anch'egli appena si troverà in fondi.

Corrispondenza

Signor G. De L..., Torino. — Vi ringraziamo per l'invio dei vostri bei versi; li pubblicheremo in uno dei prossimi numeri. — Fateci spesso di questi regali.

Signor V. F., Voghera. — Vedrete all'ultimo chi avrà ragione e se il *Fischietto* ha la vista lunga. Siamo intesi.

LOGOCRIFO

3, 4, 6, 6, 7
Opra son io di Fillide,
Ella gentil mi fe'
Coi fiori che cogliè
Nel suo giardino.
2, 1, 4
Lieve trapasso, rapida
Altra mi seguirà
Ed ancor essa avrà
Breve cammino.
7, 1, 2
Son vil metallo: gli uomini
M'han reso in questa età
Quasi divinità
Sovrana in terra.
1, 2, 3, 4
Misera ell'è, ma splendida
Sull'orbe un dì imperò:
L'aquila sua volò
Vittrice in guerra!
1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
Brami, lettor, conoscere
Dei Paladin gli amor,
Le imprese di valor,
L'alte venture?
Schiudi l'intier: piacevole
Il tempo scorrerà,
Obliar ti farà
Le tue sciagure.
TORQUATO

Sciarada antecedente: COSTANTINO-POLI

CARLO VOGHERA Gerente

Presso la Stamperia della GAZZETTA DEL POPOLO

I BENI DEL CLERO VENDUTI AL POPOLO A CREDITO

SECONDA EDIZIONE

Prezzo: Centesimi 15.

SORDITA', MORMORIO, EMICRANIA

Si legge nella *Patrie* del 4 luglio scorso ed in altri giornali di Parigi, che il dottore Mene liberò dalle suddette affezioni la sorella Maria Annunziata dell'Ospedale generale di Orléans; il signor Duprat, capo del collegio a Laon; la sorella Calista a Flavigny, ecc. ecc. Ma il più utile è che ognuno può curarsi da per sé col suo trattato sulla Sordità sesta edizione.

Solo deposito dal sig. Depanis, farmacista, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Si vende l'opera L. 3,50; franco per la Posta L. 4. — L'Olio acustico, L. 6.

Manifattura Parigina

DI

CALZAMENTA INCOMPARABILE

fatte col filo metallico

UNICO DEPOSITO

Via Argentieri, dirimetto all'albergo delle Tre Corone, in Torino

prezzi moderatissimi

Si effettua ogni commissione in 24 ore.

Nel detto magazzino trovasi in liquidazione, a gran ribasso, 200 PAIA DI SCARPE da uomo di buona qualità, per franchi 6,50 cadun paia.

Portraits en photographie

sur plaque d'argent

A 28 SOUS ET AU DESSUS

21, place château au 1.er

PORTAFOGLIO DELL' INGEGNERE DELLE STRADE FERRATE VERSIONE ITALIANA DELL' INGEGNERE FRANCESCO CELLINI con sue note ed appendice

L'opera sarà divisa in 3 volumi, in ottavo grande, arricchita di 194 rami che formano l'atlante dell'opera francese. Edizione di Roma.

Il prezzo dell'opera ammonta a 250 franchi, franco di porto e dazio.

Si vende a Torino per il prezzo di L. 200, all'ufficio di pubblicità, via S. Teresa, N. 17, dirimetto alla chiesa di S. Giuseppe.

Per chi arriva in Torino

Trovasi in vendita una *Guida Pratica* pei viaggiatori con indicazioni ed avvertenze interessanti; Prezzo cent. 40.